

## ORDINE DEL GIORNO n. 1542

### Il Consiglio regionale

#### *premesse che*

- il muretto a secco è un particolare tipo di muro costruito con pietre posate una sull'altra, senza l'utilizzo di altri materiali e di leganti (malta o cemento), se non un po' di terra. La stabilità delle strutture è assicurata dall'attenta selezione e posizionamento dei sassi. Questi manufatti, diffusi per la maggior parte delle aree rurali e su terreni scoscesi, hanno modellato numerosi paesaggi, influenzando modalità di agricoltura e allevamento, con radici che affondano nelle prime comunità umane della preistoria;
- tale costruzione, se costruita "a regola d'arte", è in grado di rispondere perfettamente alle plurime ed esigenti necessità del mondo contemporaneo, come ad esempio, combattere la fragilità dei versanti, fermare le frane, rallentare le valanghe, garantire con la sua permeabilità e porosità l'equilibrio idrogeologico, proteggere il suolo contrastando i fenomeni di erosione e di desertificazione;

#### *sottolineato che*

- nell'anno 2018 l'Unesco ha iscritto "L'Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità in quanto rappresentano "una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura" e perché "*L'arte del dry stone walling riguarda tutte le conoscenze collegate alla costruzione di strutture di pietra ammassando le pietre una sull'altra, non usando alcun altro elemento tranne, a volte, terra a secco. Si tratta di uno dei primi esempi di manifattura umana ed è presente a vario titolo in quasi tutte le regioni italiane, sia per fini abitativi che per scopi collegati all'agricoltura, in particolare per i terrazzamenti necessari alle coltivazioni in zone particolarmente scoscese*";
- per l'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani (Uncem) il predetto riconoscimento deve essere considerato come una conferma di quanto dallo stesso sostenuto da tempo, infatti "quelle pietre una sopra l'altra, poste con eccezionale ingegno e capacità artistiche oltre che artigianali, sono la montagna viva. Quei muri, anche per costruire case e borghi, sono l'antidoto all'abbandono e al dissesto";

*appreso che* i muri a secco stanno scomparendo a causa della carenza di manutenzione delle aree boschive ed agricole, per il dissesto idrogeologico, per l'alto costo degli interventi agricoli e, non da ultimo, per la mancanza di manodopera specializzata. La scomparsa di tali costruzioni, oltre, a significare la cancellazione di una testimonianza della nostra storia, andrebbe ad incidere negativamente sul paesaggio e sull'ambiente, anche in ragione del fatto che nei muri a secco sopravvive una ricca fauna e flora;

*considerato che* è in fase di discussione in Aula consiliare il DDL n. 289 in materia di agricoltura e sviluppo rurale che all'articolo 16, comma 4, prevede che la Regione, nell'ambito della sistemazione dei terreni agricoli, provveda a valorizzare, ove presenti, le

sistemazioni agrarie tradizionali ad elevata valenza paesaggistica, costituite dai terrazzamenti realizzati anche con muretti a secco;

*tutto ciò premesso e considerato,*

### **impegna la Giunta regionale del Piemonte**

a individuare apposite risorse nel bilancio di previsione finanziario 2019-2021, ovvero, dalla riprogrammazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, da destinare ai territori tramite gli Enti locali montani o Unioni di Comuni, per la valorizzazione, la manutenzione, la costruzione e il rifacimento dei muretti a secco presenti sul territorio piemontese.

---=oOo=---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare dell'8 gennaio 2019*